

Inca Babies

Scritto da Wardance Staff

Venerdì 18 Marzo 2011 17:55 - Ultimo aggiornamento Venerdì 18 Marzo 2011 18:26

A Manchester, Inghilterra, nel 1982 dopo l'esplosione del punk con i Buzzcocks e i Fall e l'avvento della dark wave dei Joy Division di "Unknown Pleasures" ci fu un momento di riflessione collettiva, durante il quale la scena musicale sembrò frammentarsi.



C'erano locali alternativi come il Pips o il Roxy's che offrivano nello spazio della stessa serata una varietà infinita di generi musicali(Disco, Punk, 2-Tone, Rock, New Romantic, Northern Soul, Jazz funk...) riflettendo così la schizofrenia dei gusti dei giovani britannici.

In quel periodo, nel quartiere di Hulme , un giovane Harry Stafford armato solo della sua chitarra elettrica era alla ricerca di personalità affini per formare una band; Hulme era un quartiere grigio di pioggia, uno spazio post-industriale, con case di mattoni scuri e un sottobosco bohémien popolato di artisti, musicisti, studenti, tossicomani e perdigiorno. Harry riuscì a completare la sua ricerca scovando gli altri componenti della band in questa surreale fauna umana, dando vita agli **Inca Babies**.

Insoddisfatti della scena musicale che li aveva preceduti, non ebbero altra scelta che inventare un loro sound originale: un punk trash di derivazione americana grezzo e violento, che aveva come riferimenti principali i Cramps, i Gun Club e i Birthday Party. Il successo non tardò ad

Inca Babies

Scritto da Wardance Staff

Venerdì 18 Marzo 2011 17:55 - Ultimo aggiornamento Venerdì 18 Marzo 2011 18:26

arrivare grazie al primo singolo **The Interior** che attirò l'attenzione del guru della BBC radio, John Peel, che offrì loro ben quattro sessions tra il 1984 e il 1987. Al successo radiofonico seguì un lungo tour che li portò a toccare i maggiori paesi europei, contemporaneamente all'uscita di due singoli al primo posto nelle classifiche indipendenti e alla pubblicazione dell'album **Rumble**.



Gli Incas incisero altri tre album (**This Train, Opium Den and Evil Hour**) e sei singoli che ottennero un ottimo successo di pubblico e di critica. Davanti a questa popolarità il rischio maggiore per la band era quello di perdere la propria personalità e mentre cantanti e batteristi andavano e venivano, il bassista Bill Marten e il chitarrista Harry Stafford lottavano per mantenere intatta l'originalità del progetto. L'arrivo dell'acid house e della "Madchester" dei rave segnò un periodo di temporanea inattività del gruppo.

Nel 2006 la Cherry Red Records offrì agli Incas la possibilità di pubblicare un album compilation, Plutonium e l'occasione di riprendere l'attività live. Dopo la **tragica scomparsa di Bill Marten nel 2008**, a sostituirlo fu chiamato il vecchio amico e bassista Vince Hunt.

Death Message Blues

, pubblicato nel 2010 è il risultato della prima session in studio della nuova formazione un blues rock sporco, talvolta acustico, con deviazioni hard beat e funk, un disco che potrebbe arrivare dai sixties, bello e spiazzante.



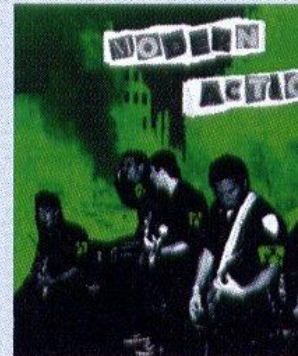
INCA BABIES

Death Message Blues

CD | Black Lagoon | incababies.co.uk | 41:02 || Harry Stafford ist mit den fulminanten INCA BABIES aus Manchester zurück, die in den Achtziger Jahren den Punk-Blues ähnlich eruptiv spielten wie THE GUN CLUB oder ihre allmächtigen australischen Übeväter THE BIRTHDAY PARTY. „Death Message Blues“ ist die erste Veröffentlichung der Band seit Ende der Achtziger, und von der ursprünglichen Besetzung ist lediglich Gitarrist und Sänger Harry S. noch dabei, allerdings verstärkt durch Vince Hunt (A WITNESS, PURE SOUND) und Schlagzeuger Rob Haynes (THE MEMBRANES, WHO SHOT WHO?). Natürlich ist der Albumtitel klar Programm: rohe und direkte Songs, bei denen oft der einstige Post-Punk-Einfluss stärker einem dunklen Swamp-Blues gewichen ist, der mitunter an die frühen Songs der BEASTS OF BOURBON erinnert, als diese noch ihr großartiges „Psycho“ oder „Hard for you“ schmetterten. Einige Songs lassen den Instrumentalstil, den Vince Hunt mit Harry S. in ihrem Nebenprojekt PURE SOUND spielten, offenbar werden und nehmen den Songs etwas die energetische Radikalität ihrer sehr frühen Songs. Natürlich ist Harry S. nicht mehr Mitte 20 und gibt öfter eher den dunklen Storyteller als den lärmenden Manchester-Punk. Dennoch, die INCA BABIES beziehen sich heute ausschließlich auf sich selbst, gleich der Opener „Phantom ghost“ erinnert an eines ihrer frühen Highlights wie „The

Interior“ (1983), oder der Song „The night was buried the ground was frozen“ ist dem Geist von „She mercer“ (1984) geschuldet. Und das staubtrockene „Taking rims to the water“ saugt ohne Zweifel den Country-Bop-Esprit von Johnny Cash gekonnt in sich auf. Die INCA BABIES haben nichts von ihrer Eindringlichkeit verloren und man kann es auch heute noch gut mit der Heftigkeit einer Ausgabe des britischen Sounds Magazine von 1984 halten, in der die Band einst Coverstory war und zwar zum Titel: „Babies on fire. Incas turn trash to gold“. Und das ist es auch noch heute. Und im Grunde genommen könnten die INCA BABIES heute auch für GRINDERMAN Cover spielen. (9)

Markus Kolb



INCA BABIES Death Message Blues

• CD Black Lagoon Records • 121-41:02
Ecco riemergere dalla nebbia gli Inca Babies, formazione inglese che visse tra l'83 e l'88 (quattro album all'attivo) per poi scomparire nel buio e ricomporsi nel 2007 con i due membri originali Harry Stafford (chitarra e voce) e Bill Marten (basso) e il batterista Rob Haynes. Morto improvvisamente Marten nel 2008, il nuovo bassista chiamato a sostituirlo è il vecchio amico Vince Hunt (A Witness, Pure Sound) e "Death Mesasage Blues" è il risultato della loro prima session in studio. I tempi sono parecchio cambiati e il suono del gruppo

Scritto da Wardance Staff

Venerdì 18 Marzo 2011 17:55 - Ultimo aggiornamento Venerdì 18 Marzo 2011 18:26

oggi è completamente 'classic' e, come da titolo, perfettamente blues rock talvolta anche acustico (*Tumblin' Man*) e con deviazioni hard beat (*Shake Your Soul*) e funk (*The Night Was Burning*). È un disco che potrebbe arrivare direttamente dai sixties, particolarmente dagli Animals, il cui suono è recuperato spesso in maniera impressionante (*Even Lovers Drown, Taking Pilgrims To The Water*). Bello ma piuttosto spiazzante. (7) *Stefano I. Bianchi*

BLOW UP.

Billy Martin 1960-2008



For all questions, social network

